



Riva del Garda

Ciclovìa, aggiudicato il tratto tra Lombardia e Trentino

Grandi opere

La Giovannini Costruzioni Metalliche di Trento ha vinto l'appalto per l'Unità Funzionale 3.1, che andrà dalla Galleria Limniadi fino al confine. Costo totale oltre 2,1 milioni

RIVA Alla fine c'è l'appalto: anche la contestata unità funzionale 3.1 della Ciclovìa del Garda è stata aggiudicata. A realizzare i poco più di cento metri di pista sarà la Giovannini Costruzioni Metalliche di Trento, e il costo totale dell'opera è di 2 milioni 180 mila euro. Il tratto denominato Unità Funzionale 3.1 è quello che collega la Galleria delle Limniadi e il confine tra Lombardia e Trentino. Si tratta di un'unità molto ridotta, circa cento metri, i cui costi di realizzazione erano subito stati presi di mira dai comitati ambientalisti riuniti sotto l'insegna del Coordinamento interregionale a tutela del Garda. Il progetto prevede la realizzazione di una struttura a sbalzo parallela alla sede stradale. «Questo appalto - così il presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti - rappresenta



Il focus

L'esposto alla Corte dei Conti è stato integrato

Il Coordinamento Interregionale per la Tutela del Garda ha depositato la scorsa settimana alla Corte dei Conti di Trento l'esposto integrativo sul progetto della Ciclovìa del Garda. Il primo esposto era stato presentato l'11 agosto 2023, poi le analisi sono state approfondite con nuovi documenti e ulteriori delibere.

Rendering Il tratto di Ciclovìa recentemente appaltato nei disegni della Provincia

un'ulteriore tappa di avanzamento nella realizzazione della Ciclovìa del Garda in territorio trentino. Un'opera strategica di valenza nazionale per la mobilità e il turismo sostenibile sul lago, che interessa il nostro ambito provinciale assieme a Veneto e Lombardia». L'avvio dei lavori è previsto nelle prossime settimane, per una durata indicata di circa 200 giorni.

Il Coordinamento ambientalista,

dal canto suo, aveva denunciato «i costi di questa ciclovìa del Garda, enormemente sottostimati e assolutamente insostenibili sia sul piano economico che sociale e inaccettabili, anche considerando il momento storico che l'Italia sta vivendo». Oltre a ciò, era stato annunciato un esposto in Procura sulla pericolosità idrogeologica dell'opera, esposto che però non sarebbe stato ancora depositato.